IL PRATER DI VIENNA VIOLATO DAI MAGIARI

Con un goal di Kocsis Ungheria batte Austria 1-0

Puskas (due volte) e Czibor colpiscono la traversa - Nel secondo tempo il durissimo gioco praticato dagli austriaci costringe gli ungheresi a cercare di salvare le gambe e il risultato

UNGHERIA: Grosic; Buzansky, Lorant, Lantos; Bozsik, Zakarias; Budai II; Kocsis (Palotas), Hidegkuti, Puskas, Csibor.

AUSTRIA: Zeman; Stotz, Happel, Hanappi; Ocwirk, Giesser; Halla (Eigenstiller), Wagner, Dienst, Kler, Schleger.

ARBITRO: Bernardi di Bologna.

RETI: al 43' del primo tempo Kocsis.

NOTE: Tempo bello terreno buono. Spettatori paganti circa 60 mila. Nella ripresa gli ungheresi hanno sostituito Kocsis con Palotas e gli austriaci al posto di Halla hanno schierato Eingerstiller.

(Dal nostro inviato speciale)

VIENNA, 11 — *Gli ungheresi hanno vinto di stretta misura, cioè per un goal a zero, contro gli austriaci in casa loro. Vittoria tuttavia meritatissima. E' stata una partita tiratissima, spasmodica nel finale, oltre che a tratti durante i novanta minuti. Gli austriaci applicavano per la prima volta il sistema, il cosidetto «MW», e lo hanno fatto in modo barbaro, supplendo alla mancanza di tecnica con molto slancio, uno slancio eccessivo, che in certi momenti ha rasentato la brutalità vera e propria. Giuocare contro una squadra come quella austriaca è un vero e proprio problema. Disordine e violenza: ecco alcune delle caratteristiche salienti. Qualche uomo di classe come Hanappi e Ocwirk, ma quest'ultimo si è lasciato trasportare, a un certo punto, facendo degenerare tutto il giuoco.*

La questione decisiva di tutto l'incontro era il duello fra Puskas e Ocwirk. Quest'ultimo lo ha perso subito, e si è perciò trasferito in posizione molto avanzata, e nel secondo tempo è passato addirittura alla maniera forte

Il giuoco è scaduto nella seconda parte dell'incontro. L'Ungheria si è accontentata di difendere la rete segnata da Kocsis al 43' del primo tempo, controllando i «bianchi», ed è riuscita a passare indenne nella bufera senza nessun accoppiamento. L'Ungheria non ha giuocato affatto all'altezza del suo standard, ma d'altra parte era impossibile. Era come se uno schermidore provetto dovesse combattere con un avversario abile solo a menare grandi colpi a vanvera.

KOCSIS

Ed ora la cronaca. Si comincia con i «bianchi» austriaci all'attacco e i «rossi» ungheresi che controllano la situazione. Il primo quarto d'ora ha questa fisionomia, con una bella azione di Puskas al 5' e una di Schleger al 6'. Gli austriaci sono all'arrembaggio: gli ungheresi costruiscono con il quadrilatero, con calma, per quanto possono farlo.

Il secondo quarto d'ora del primo tempo vede iniziarsi il duello Ocwirk-Puskas, ma il forte mediano austriaco quasi immediatamente si vede infilato un paio di volte dal piccolo ungherese. Al 16' Puskas scappa all'austriaco e spetta un bolide che Zemann devia a gran fatica.

L'Ungheria si è distesa, ha preso sotto controllo la metà campo e lavora come vuole. Al 21' si conclude questa superiorità con un'azione modello: Puskas a Hidegkuti, questi a Kocsis, questi di nuovo a Puskas, che di destro spara fulmineamente e colpisce ancora la traversa. L'Ungheria domina incontrastata: sarà, però, l'unico periodo veramente bello della partita perchè gli austriaci, terrorizzati dalla prospettiva di una «debacle», partono a testa bassa, senza più curarsi di giocare il sistema o il metodo. La folla urla, un mio vicino addenta un salamino come se staccasse la testa di un odiato rivale. Scontri durissimi avvengono sul campo, scontri anche sulle tribune, poi, al 30', Hidegkuti tira fortissimo da fuori area e spolvera la traversa.

E' il segnale per l'Austria. Temendo di essere travolta, l'Austria parte come una catapulta. Ma, al 34', Kocsis entra in porta col pallone e Bernardi annulla per fuorigiuoco. Gli austriaci perdono addirittura la testa. Temono una valanga di gol. Puskas e soprattutto Bozsik riescono a imbastire qualche azione pregevole, mentre avviene il finimondo fra le file bianche. Al 37', al 38' e al 41', in tutta questa confusione, i due, cioè Puskas e Bozsik, riescono a tirare in porta.

Gli austriaci corrono ad ammucchiarsi dove è il pericolo, e al 42' avviene purtroppo l'episodio che ha peggiorato la situazione, facendola quasi precipitare.

In questo momento, Puskas inizia una takle con Halla. Lo vince, ma lo colpiscono ad una gamba. L'ala destra austriaca cade a terra facendo la «scena»; il pubblico — 58 mila persone — si alza in piedi di colpo e comincia ad urlare come una turba d'invasati. E, nel boato generale, un minuto dopo, l'Ungheria segna l'unico punto della giornata, con una elegante manovra.

Siamo, dunque, al 43': Kocsis dà a Puskas, Puskas a Csibor, che allarga alla sua destra a Kocsis il quale si trova nel punto adatto. Kocsis si aggiusta il pallone e segna tranquillamente da qualche metro. Fine del primo tempo. L'Ungheria conduce per uno a zero. I viennesi addentano i salamini caldi con rabbia contenuta.

Appena comincia la ripresa, questa rabbia non è più contenuta, ma esplode. Si odono suoni di tromba; molti viennesi se ne sono portata una sul campo. Ocwirk, come ad un segnale, piomba su Puskas e lo atterra. La gara cambierà volto in questo secondo tempo. Siamo solo al 2' e, sino alla fine, avverranno scene del genere.

Due o tre volet Puskas viene atterrato, e da questo momento Puskas gira al largo. L'Ungheria si cihude allora in difesa e non farà quasi nulla, se non verso la fine, agendo soltanto di contropiede. I magiari cercano di difendere il vantaggio senza rischiare gli stinchi. Al 18' palo di Czibor al volo, dalla sinistra. E' il terzo palo della giornata a favore degli austriaci. Al 20' esce Szarz' ed entra la riserva Palotas. Gli austriaci cambiano invece Halla con Eigenstiller. Il giuoco peggiora adesso anche da parte ungherese: non con violenza o scorrettezze, ma tecnicamente.

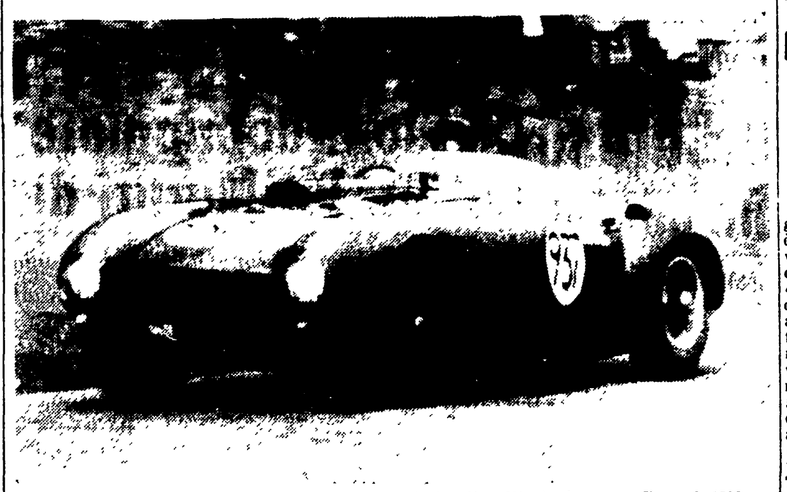
Al 26' il portiere ungherese esce a vuoto e Buzansky salva in extremis sulla linea fatale. Un minuto dopo Grosics è costretto nuovamente a uscire su Dienst e salva. L'Ungheria è ormai in difesa stretta. Il suo portiere inizia la serie delle prodezze che faranno di lui il miglior uomo in campo: al 29' di pugno, al 30' ancora di pugno, balzando felinamente. Al 36' Grosics ancora si fa applaudire parando un colpo di testa di Schleger da due passi su corner. Poi è ancora lui che deve uscire su Dienst. Due sole puntate ungheresi, al 40' e 41', in campo avversario, con tiri di Kocsis e Palotas.

Poi nuovamente gran lavoro per Grosics. Il pubblico è tutto in piedi, in quest'ultimo quarto d'ora: ha abbandonato i salamini caldi e urla come un invasato, e già invade lo spazio libero sino alla linea laterale. Mancano soltanto 5 minuti alla fine: arriva la polizia. Si teme il fattaccio, gli ungheresi devono fare molta attenzione alle loro gambe: hanno l'ordine di riportarle salve a Budapest per la partita contro l'Inghilterra. Ma, per fortuna, non si arriverà a tanto.

GIULIO CROSTI

AUTOMOBILISMO

SCOTTI VITTORIOSO IN TOSCANA



FIRENZE — Il brillante pilota torinese ha condotto alla vittoria la sua «Ferrari 4500» nella IV Coppa della Toscana percorrendo i 760 chilometri del percorso in ore 6 e 53" alla media di km. 126,356. Avarie meccaniche e incidenti hanno costretto al ritiro Villoresi (Lancia), Paolo Marzotto (Ferrari) e Costellotti (Lancia). Giannino Marzotto detiene ancora il primato della corsa (km. 129,763) conquistato nel 1951. Nella telefoto Piero Scotti lanciato verso la vittoria

Farina domina nel G.P. Siracusa

Trintignant secondo - Hawthorne, Gonzales e Marimon fuori gara per incidenti

(Dal nostro corrispondente)

SIRACUSA, 11. — Sul traguardo del G. P. di Siracusa è sfrecciata prima con notevole vantaggio sulle macchine degli altri concorrenti la «Ferrari» di Farina, che ha dominato il campo, agevolato anche dai ritiri dei suoi più temibili antagonisti, Hawtorne, Gonzales e Marimon, avvenuti però (non bisogna dimenticare di dirlo) quando la superiorità di Nino Farina era già evidente e la lotta alle sue spalle aveva come unico obiettivo la seconda poltrona. La quale è finita a Trintignant il cui secondo posto ha completato il trionfo della «Ferrari».

Ed ecco la cronaca:

Tra Marimon (Maserati) e Gonzales (Ferrari) che ieri avevano fatto registrare entrambi il tempo di 2'2"6/10, alla media di km. 161,500, viene sorteggiato il primo posto sulla linea di partenza. La sorte favorisce Marimon che viene ad occupare così il primo posto nell'allineamento in gara. Al fianco del giovane argentino si piazzano il suo connazionale Gonzales e l'italiano Farina. Alla partenza, l'inglese Hawtorne, con una abile ed audace manovra, dalla seconda fila riesce a scattare rapidamente in testa. Lo seguono, nell'ordine, Gonzales, Marimon, Farina.

Le posizioni rimangono immutate nei primi giri.

La media è di chilometri 149,152 al 5. giro.

Velocissimo lungo il tratto «Carpinteri», l'argentino Marimon riesce a superare Hawtorn e a prendere decisamente la testa. Lo seguono a pochi metri l'inglese e Gonzales, tallonati da Farina. Al 6. giro non passano Gonzales e Hawtorn ai quali sembra sia capitato qualche incidente di grave entità. Anche Marimon si ferma alla curva di Floridia dalla quale si eleva un fungo di fumo nero, mentre Farina passa in testa a fare da solitario battistrada.

Al 16. giro le posizioni rimangono immutate: Farina è sempre decisamente in testa, inutilmente inseguito da Marimon. Si apprende, intanto, che Hawtorne e Gonzales, nell'audace tentativo di superarsi a vicenda, sono entrati in collisione all'altezza della curva di Floridia. Per i due spericolati piloti della Ferrari, la corsa è finita innanzi tempo. Per fortuna Hawtorn ha riportato lievissime scottature ad una gamba ed al viso, mentre Gonzales è uscito miracolosamente incolume dall'incidente.

Al 20. giro conduce ancora la gara l'italiano Farina seguito sempre da Marimon a 25". Trintignant conserva il terzo posto ad un giro. Gli altri procedono staccati da due a quattro giri. Chiude il rombante carosello il francese Manzon.

La «Ferrari» di Nino Farina, per ora, è la più veloce in gara; ma l'argentino si è slanciato in un furibondo inseguimento che lo porta a compiere il giro più veloce in 2'5"3/10 alla media di chilometri 158,020.

Farina, però, subito dopo, velocissimo, riesce a riconquistare la supremazia sul giro in 2'4"9/10 alla media di chilometri 158,527. Il suo distacco da Marimon sale così a 17 secondi.

A metà percorso, chilometri 220, le posizioni dei piloti in gara sono le seguenti: 1) Farina in un'ora 25'56"7/10, 2) Marimon in un'ora 26'13" e 9/10; 3) Trintignant; 4) Mantovani 5) Laurent; 6) Manzon.

La gara sale di tono: Marimon giro su giro rosicchia qualche secondo al suo valoroso rivale che, tuttavia, continua a dominare la corsa con sbalorditiva regolarità. Degna di nota la gara del francese Trontignant, alla guida di una «Ferrari», sempre in terza posizione fin dall'inizio. Intanto Marimon compie il giro più veloce in 2'3"8/10 alla media di km. 159,935.

Al 60. giro, chilometri 330, i corridori occupano le seguenti posizioni: 1) Farina; 2) Marimon; 3) Trintignant.

Il nostro Farina aumenta ora la sua velocità e l'argentino Marimon, che si era portato a soli 12" dal primo, vede salire il suo distacco a quasi mezzo minuto.

Al 75. giro è sempre in testa Farina in due ore 40'28" e 4/10 alla media di chilometri 154,231. Non passa più dalle tribune l'argentino Marimon, fermatosi molto distante dal traguardo per guasto meccanico. Intanto il francese Laurent arriva in prossimità del boxs spingendo a mano la sua macchina. Anche per lui la gara è finita innanzi tempo. In seconda posizione è passato, così, il suo connazionale Trintignant.

La Ferrari ha avuto così la sua agognata rivincita.

CARLO MAROTTA

L'ordine d'arrivo

1) Farina (It.) su Ferrari in 2.51'57"2/10, alla media oraria di km. 153,530; 2) Trintignant (Fr.) su Ferrari in 2.52'40", fermato al 79. giro; 3) Mantovani (It.) su Maserati in 2.52'29"6/10. fermato al 75.mo giro; 4) Manzon (Fr.)

MOTOCICLISMO

Provini su Mondial vince il Motogiro mentre Venturi è costretto al ritiro

Già l'anno scorso il bravo spoletino fu colpito dalla sfortuna mentre era in lizza per la vittoria - Migliaia di spettatori lungo il percorso dell'ultima tappa Verbania-Bologna

BOLOGNA, 11 — Con un colpo di scena si è concluso oggi sul viale Milazzo il 2.° Giro motociclistico: il bravo capolista Venturi è stato costretto al ritiro nei pressi di Alessandria probabilmente per la rottura di una valvola.

Il Giro motociclistico d'Italia ha riservato così per la seconda volta a Venturi l'amara sorpresa di vedersi tolto di gara per inconvenienti al motore proprio nell'ultima tappa. L'anno scorso quando gli capitò la stessa disavventura, lottava ancora per il primato assoluto che questo anno invece teneva ormai molto saldamente in pugno sin dalla prima frazione Bologna - Perugia. Di conseguenza la vittoria finale del Giro è andata al giovane Tarquinio Provini il quale secondo in classifica generale, quasi a confermare il suo diritto a portare i contrassegni del primo assoluto, ha oggi ottenuto anche il successo di tappa, il secondo dopo quello della Mestre-Bolzano.

I 191 corridori restati in gara nel Giro motociclistico d'Italia hanno preso il via stamane, ad iniziare dalle ore 8, per l'ultima fatica, la Verbania-Bologna di Km. 443. Gran folla accoglie i corridori nei paesi disposti fittamente lungo tutta la tortuosa strada che costeggia il lago Maggiore e ancor più folte si fanno le due ali di pubblico ai lati del nastro d'asfalto quando i «girini» cominciano a passare fra i centri industriali del Piemonte. Al controllo di Alessandria (chilometri 196 dalla partenza) il primo corridore che apre la sfilata viene entusiasticamente applaudito. E' il nr. 39, Gualtiero, di Breganze che pilota velocissimo una piccola «Laverda» 75 cc. La sua media è ottima sino a questo punto. Egli infatti ha percorso il primo tratto in 2 ore 23'53" alla media oraria di Km. 81.729.

Alle ore 12,55 il primo dei concorrenti raggiunge le prime case di Bologna. E' il numero 321, il piacentino Provini alla guida della sua «Mondial». Il pubblico è foltissimo lungo tutte le strade che dalla via Emilia conducono in via Milazzo, davanti alla sede del giornale organizzatore della manifestazione. Il servizio di ordine è imponente e tutte le strade sono state isolate da due file di transenne che contengono il pubblico. Una ovazione entusiastica accompagna Provini lungo tutta questa ultima parte della sua fatica, ma la sua andatura non rallenta e, velocissimo, egli imbocca via Milazzo e taglia il traguardo.

Applauditissimi giungono più avanti i centauri della «Ducati» che oggi hanno buttato tutto nella lotta e si sono installati alle prime posizioni della corsa sin dai primi chilometri. A Bologna, ben cinque macchine della casa bolognese coprono i primi posti dell'ordine di arrivo nella classe 100 cc. e il bravissimo Gandossi guida vittorioso lo squadrone. Le ovazioni accolgono anche il napoletano Enzo Rippa, che risulterà poi vincitore di categoria, e il bolognese Tartarini che corona con una bellissima ultima prestazione ed una ennesima vittoria parziale il suo sicuro successo nella classifica della classe 125 cc.

Le classifiche

BOLOGNA, 11 — Ecco l'ordine d'arrivo dell'ottava ed ultima tappa del Giro motociclistico d'Italia, la Verbania-Bologna di chilometri 443 e le classifiche generali finali:

CLASSE 75 CC.: 1) RIPPA Enzo (Laverda) in ore 5,02'33" alla media di km. 87,853; 2) Pasini (Laverda),5,03'02; 3) Ghiro (Ceccato), 5,05'13"; 4) Mengaglia (primo della 3. cat., Laverda), in ore 5 9'04"; 5) Franzosi (2. della 3. categ., Laverda), 5,19'49"; 6) Pastorelli (3. della 3. cat., Laverda), in 5,21'46"; 7) Pacioni (Laverda), 5,22'24"; 8) Apolloni (Laverda), 5,23'08"; 9) Cavecchi (4. della 3. cat., Laverda), 5,25'38"; 10) Mariani (5. della 3. cat., Laverda, in 5,25'39".

CLASSE FINO A 100 CC.: 1) GANDOSSI (1. della 3. cat., Ducati), in ore 4,50'57" alla media di km. 91,355; 2) Scamandri (2. della 3. cat.), 4,52'52"; 3) Miani (Ducati), 4,53'08"; 4) Casabianca (3. della 3. cat., Ducati), 4,55'04"; 5) Recchia (Ducati), 4,57'14"; 6) Carboncini (4. della 3. cat., Laverda), 4,57'49"; 7) Malaguti (5. della 3. cat., Ducati), 4,58'02"; 8) Farnè F. (6. della 3. cat., Ducati), 4,58'27"; 9) Zin (7. della 3. cat., Laverda), 4,58'30"; 10) Zitelli (Ducati), 4,59'39".

CLASSE FINO A 125 CC.: 1) FONTI (1. della 3. cat., Mondial) in ore 4,41'58" alla media di chilometri 97'732; 2) Tartarini (Benelli), 4,35'18"; 3) Riva (Rumi), 4,39'09"; 4) Rotellini (2. della 3. cat., Rumi), 4,41'51"; 5) Reta (3. della 3. cat., Benelli), 4,43'41"; 6) Ciai (Rumi), 4,46'47"; 7) Guerrini (4. della 3. cat.), 4,47'28"; 8) Vigorito (Rumi), 4,48'44"; 9) Strada (Rumi), 4,49'48"; 10) Bongiorno (5. della 3. cat., Rumi), 4,51'38".

CLASSE FINO A 175 CC.: 1) PROVINI (Mondial)' ore 3,47'20', alla media di km. 116,920; 2) Campana (Morini), 3,58'18"; 3) Maselli (1. della 3. cat., Morini) in 3,58'44"; 4) Manganelli (2. della 3. cat., Morini), 4,01'46"; 5) Bolognini (3. della 3. cat., Morini in 4,09'04"; 6) Avoni (4. della 3. categ., Morini), 4,11'27"; 7) Biasna (Mondial), 4,11'56"; 8) Ferrari (3. della 3. cat., C.M.), 4,12'4"; 9) Perfetti (6. della 3. cat., Beta), in 4,16'48"; 10) Maffezzoli (7. della 3. cat., MI-VAL), 4,17'52".

CLASSIFICHE GENERALI PER CLASSE

CLASSE FINO A 75 CC.: 1) MARIANI (1. della 3. cat., Laverda) in ore 41,30'39" alla media di km. 82,290; 2) Rippa (Laverda), 41,38'13"; 3) Pasini (Laverda) in 41,39'50"; 4) Apolloni (Laverda) 41,43'16"; 5) Mengaglia (3., Laverda), 41,55'44"; 6) Pacioni (Laverda), in 42,38'31"; 7) Pastorelli (3., Laverda),, 42,43'52"; 8) Gualtieri (3., Laverda), 42,53'18"; 9) Grazioli (3., Laverda), 42,33'49"; 10) Danna (3., Laverda), 42,36'06".

CLASSE FINO A 100 CC.: 1) ZANZANI (Laverda) in ore 39, 31'05" alla media di km. 86,440; 2) Maoggi (Laverda), 39,44'02"; 3) Gandossi (1. della 3. cat., Ducati), 40,10'49"; 4) Carboncini (3., Laverda), 40,24'14"; 5) Zitelli (Ducati), 40,49'07"; 6) Scamandri (3., Ducati), 41,03'34"; 7) Mattiello (3., Laverda), 41,18'31"; 8) Recchia (Ducati), 41,40'35.

CLASSE FINO A 125 CC.: 1) TARTARINI (Benelli) in 36,33'06" alla media di km. 93,450; 2) Ciai (Rumi), in 37,23'06"; 3) Vigorito (Rumi) in 37,32'07"; 4) Romano (Rumi), 38,11'44"; 5) Pionava (Benelli), 38,15'58"; 6) Basso (Rumi), 38,18'04"; 7) Riva (Rumi), ore 38, 21'56"; 8) Rotellini (1. della 3 cat., Rumi), 38,51'28"; 9) Preta (3., Benelli), 38,55'53"; 10) Strada (Rumi), 39,01'48".

CLASSE FINO A 175 CC.: 1) PROVINI (Mondial) ore 33,53'49" alla media oraria di km. 100,700; 2) Manganelli (1. della 3. cat., Morini), in 31,19'22"; 3) Campana (Morini), 34,20'25"; 4) Bolognini (3., Morini), 35,25'58"; 5) Biasia (Mondial), 35,36'07"; 6) Baronciani (Ganna) 35,40'47"; 7) Rondelli (Mondial), 36,21'47"; 8) Avoni (3., Morini), 36,27'07"; 9) Martinelli M. (MI-VAL), 36,34'21"; 10) Maffezzoli (3., MI-VAL), 36,45'09".

LA CLASSIFICA GENERALE FINALE

1) PROVINI (Mondial) in ore 33,53'49" alla media oraria di Km. 100,700; 2) Manganelli (primo della 3. Cat.) (Morini) 34,10'22"; 3) Campana (Morini) 34,20'25"; 4) Bolognini (3) (Morini) 35,25'58"; 5) Biasia (Mondial) 35,36'07"; 6) Baronciani (Ganna) 35,40'47"; 7) Rondelli (Mondial) 36,21'47"; 8) Avoni (3) (Morini) 36,27'07"; 9) Tartarini (Benelli 125) 36,33'06"; 10) Martinelli M. (Mi-Val) 36,34'21"; 11) Maffezzoli (3) (Mi-Val) 36,45'09"; 12) Dall'Ara F. (3) (Mi-Val) 36,45'40"; 13) Fontana (3) (Sterzi) 36,47'03"; 14) Cremaschini (3) (Mi-Val) 36,52'14"; 15) Stocco (3) (Beta) 36,54'47"; 16) Pancani (3) (Mi-Val) 36,59'45"; 17) Tamburini (Morini) 37,09'12"; 8) Ciai (Rumi 125) 37,23'06"; 19) Perfetti (3) (Beta) 37,26'44"; 20) Vigorito (Rumi 125) 37,32'07".

Lorenzetti vittorioso nel circuito di Torino

TORINO — Nel «Trofeo Città di Torino» Lorenzetti ha dominato alla guida di una Guzzi 350 correndo i 105,600 km. del circuito in 55'53" e 5/10 alla media di chilometri 113,365. Tommy Wood ha conquistato nello stesso circuito una bella vittoria nella «mezzo litro» alla guida di una Norton, girando alla media di km. 116.100 all'ora

Formata la nazionale francese di rugby

PARIGI, 11. — La squadra francese che dovrà giocare il 19 a Parma ed il 24 a Roma per la Coppa Europa di Rugby è stata così formata: *estremo:* Albaladejo; *tre quarti:* Murillo, Maryne, Maurica Prat, Boniface; *medeiano d'apertura:* Haget; *mediano di mischia:* Dufau; *avanti:* Domec, Celaya, Jaan Prat, Baulon, Chevalier, Bichen-Daritz, Arrietta, Domenech. Riserve: Lepatery, Earthe, Rogee, lasosa, Monola.

Biener, che non è disponibile peer il 19, prenderà il suo posto di *Pilone* a Roma il 24. Inoltre Cazeenave e Sanac, rimasti contusi nella partita Francia-Inghilterra di ieri, sono pure stati invitati a fare il viaggio.

RUGBY A XIII

YORK - ITALIA 54-17

YORK, 11. — La Squadra italiana di Rugby a XIII è stata battuta dalla squadra di York per 54-17 (29-9).

La linea degli avanti italiana molto veloce, ha segnato tre mete brillantemente realizzate: la prima ad opera di Tessari, nel primo tempo, e le altre due, neel secondo tempo, da Campi e Cusito. Una meta è stata trasformata da Baldassin, che, con gioco brillante, ha anche segnato tre volte su tiri liberi.

Ma gli inglesi, che hanno trovato debole resistenza nella difesa italiana, hanno segnato dodici mete, di cui nove trasformate da Ainley. Dawson, Taylor e Smith hanno segnato altre otto mete.

Humez batte Dussart

LIEGI, 11. — Il campione francese dei pesi medi Charles Humez ha battuto oggi per k.o. al 6° round il campione belga Kid Dussart. Con questa vittoria Humez si è qualificato per incontrare, per il titolo mondiale della categoria, il vincitore del match Mitri-Turpin in programma per il 2 maggio a Roma.

IL CAMPIONATO MONDIALE GIOVANILE

Vittoriose Ungheria Germania est e Turchia

DUESSELDORF, 11 — Nella seconda giornata del Torneo internazionale giovanile organizzato dalla FIFA e considerato come un campionato mondiale ufficioso dei juniores, l'Ungheria ha sconfitto l'Inghilterra per 3-1. Negli altri incontri disputati in diverse località della Germania occidentale, la Repubblica democratica tedesca ha battuto per 3-1 la Francia, e la Turchia ha superato il Belgio per 4-0. Infine l'incontro Irlanda-Portogallo si è concluso in parità (2-2).

Inter - Nizza 3-0

NIZZA, 11 — I campioni d'Italia dell'Internazionale sono scesi oggi sul campo di Nizza per disputare un incontro amichevole. Nonostante la squadra milanese mancasse di quasi tutti i titolari, impegnati negli incontri internazionali, essa ha vinto con facilità per 3-0.

CICLISMO

A Impanis la Parigi-Roubaix

Sfortunati gli italiani — Vano tentativo di Fornara — Ai posti d'onore altri due corridori belgi: Ochers e Riyckaert

(Dal nostro inviato speciale)

ROUBAIX, 11. — Anche a Parigi è arrivata la primavera; la Parigi-Roubaix della primavera è uno squillo: aria ancora frizzà, ma il cielo ha un colore azzurro e il sole sfiora la pelle senza calore.

La Parigi-Roubaix dà appuntamento a St. Denis a 177 uomini: resta al palo Minardi; e Grosso non si fa vedere.

Ampia e lucida è la strada dove la corsa si lancia. Si comincia con scatti e scatti; nessuno dei quali però ha fortuna. Si alza il vento del Mare del nord che prende di petto gli uomini; si ha così l'impressione che la corsa cammini sui rulli.

Finalmente scatta Buchaille, quel tale, cioè, che nel «Tour» del 1953 volò in un burrone del Col' d'Aubisque.

Alla caccia di Buchaille partono poi Gauthier, Voorting, Dacquay, Meuier, Poblet, Decock, Leullier, Tonello, Vernajo, Bares e Dolhats. L'azione si conclude a Chantilly: Buchaille è preso; una dozzina di uomini fuggono con 45" di vantaggio. Questo a Nogent-sur Oise.

Il vento è sempre forte; il gruppo si rompe e si sfalda; la fuga si avvantaggia: 1'15" a Clermont; 2'5" a Wavignies; 2'40" a Breteuil-sur-Noye.

E' in vista di Dury che i campioni si scrollano di dosso la fiacca: il vantaggio della pattuglia di Gauthier diminuisce a vista d'occhio: 2'20" a Dury; 1'35" ad Amiens; 55' a Viller-Boccage.

Ma qui il gruppo non ha fortuna; qui avviene una grossa caduta: dozzine e dozzine di uomini, dozzine e dozzine di biciclette fanno mucchio. Ruote rotte, strilli, braccia e gambe stracciate, bestemmie, teste rotte: triste è *la sorte di Conterno* che nell'urto si rompe le costole. Si capisce che la pattuglia di Gauthier approfitta della disgrazia che stronca la rincorsa del gruppo: ma per poco. Gli uomini del gruppo acchiappano infatti gli uomini in fuga a Henin-Lietard (km. 205, a 35,725 l'ora).

Ora da una nuvola di polvere (siamo nell'«inferno del nord») viene fuori per un stimo una maglia nota, nostra: la maglia che distingue gli uomini della «Bottecchia». Fornara scappa, Fornara è in fuga, solo. Ma il gruppo segue a poca distanza: dal gruppo, poi, scappano Hassenforder e Papazian che acchiappano Fornara a Courrieres. Qui un colpo di jella nera stronca la corsa e le speranze di Fornara: il capitano della «Bottecchia» spacca una gomma. Restano dunque in fuga Hassenforder e Papazian. E' Hassenforder che se ne va solo; ma presto il gruppo lo acchiappa. Poi accadono cose da pazzi: stragi di gomme (la ;ella colpisce anche Petrucci, Crespi, Pezzi, Ciolli, Van Stenbergen...) cadute (fra i feriti, Filippi, Albani, Koblet...), maledizioni e bestemmie. Il gruppo si sparpaglia; gli uomini che hanno fortuna si vanno a giocare la vittoria. E' Impanis che la spunterà: Impanis si staccherà sotto il nastro rosso dell'«ultimo traguardo» e terrà a distanza (16") la pattuglia che Ockers riuscirà a battere allo sprint.

E ora, poche righe di commento: corsa stanca, tormentata dal vento, fin sulla soglia dell'«inferno del nord»; poi la battaglia sul «pavè» dove più che la forza vale la fortuna. I «nostri» di fortuna ne hanno avuta poca; anzi, non ne hanno avuta per niente. Perciò sono stati battuti, quando erano ancora in gara (come tutto il campo del resto). Giornata nera dunque. Ma contro la jella non c'è niente da fare. E per di più, devo dire che Impanis è in gran forma.

ATTILIO CAMORIANO

L'ordine d'arrivo

1) R. IMPANIS (Belgio) 246 chilometri in ore 6.54'34"; 2) Ockers (Belgio), 6.54'49"; 3) Rijckaert (Belgio); 4) Kubler (Sv.) col tempo di Ockers; 5) Blusson (Fr.), 6,55'05"; 6) Remy (Fr.); 7) Demulder (Bel.); 8) Derycke (Bel.); 9) Surbatis (Fr.); 10) Decock (Bel.); 11) Van Lioy (Bel.); 12) Scodeller (Fr.); 13) Redolfi (Fr.); 14) Renaud (Fr.); 15) Piazza (Italia)

Massocco si aggiudica il "Giro della Sicilia,,

Pugi vince in volata l'ultima tappa

PALERMO. 11. — Ivo Pugi ha vinto l'ultima trappa del giro ciclistico della Sicilia, la Castroreale-Palermo di km. 218, battendo in volata un folto gruppo di corridori, tra i quali Musocco, Isotti, Ghidini, Roma.

Al traguardo di Palermo, dell'11. Giro ciclistico di Sicilia, Ugo Massocco, il corridore alessandrino, ha saputo magnificamente conservare la maglia giallo-rosa del primo della classifica. La sua vittoria finale era del resto già scontata. Lungo le sei tappe, anche nelle salite, la sua pedalata si era sempre «staccata» su quella dei compgani, ed inoltre si era sempre distinto per maggior continuità e superiore freschezza in ogni arrivo.

Per il resto il «Giro» ha ribadito, nonostante la disgrazia finale della bucatura, la continuità e la bravura, nelle aspre orse a tappe, del piccolo Zampieri, che ha corso quest'anno per la casa siciliana «Cannatella». Anche Isotti ha lasciato buona impressione, specie per il suo comportamento spericolato e generoso in pianura e per i suoi bruciantì «finish» in volata, che gli hanno permesso di vincere ben due tappe.

L'ordine d'arrivo

1) Pugi Ivo che compie il percorso di km. 218 in 6.35'56" alla media di km. 33.070; 2) Faccioli Arnaldo s. t.; 3) Ghidini Gianni; 4) Mastroianni Luigi; 5) Conte *Otello*; 6) *Isotti*; 7) *Guerini*; 8) Baldarelli; 9) Assirelli e Accordi, a pari merito: Di Lorenzo, Milicia, Pecoraro, Prisco, Traina, Verdini, Vitali; 18) Roma; 19) Dall'Agata; 20) Massocco; 21) Para;

La classifica generale

1) Massocco 35.18'56" media 32.875; 2) Isotti 35.21'21"; 3) Roma 35.21'41"; 4) Zampieri 35.21' e 56"; 5) Assirelli 35.22'07"; 6) Dall'Agata 35.22'19"; 7) Mastroianni 35.25'20"; 8) Pecoraro 35.28'06" primo dei siciliani; 9) Accardi 35.29'40"; 10) Baldarelli 35.30'04"; 11) Verdini 35'30'07"; 12) Volpi 35.31'27"; 13) Guerrini 35.36'10" e

AL TORNEO MILITARE DI CALCIO

Battuta l'Italia dal Portogallo (2-0)

La Turchia supera l'Egitto per 4 a 1

BERINGEN, 11. — Al torneo militare di calcio il Portogallo ha battuto oggi l'Italia per due reti a 0 mentre i turchi hanno liquidato con facilità l'Egitto segnando quattro reti contro una.

Nel primo incontro i portoghesi sin dall'inizio si mostravano rapidi e intraprendenti e già al 3' ottenevano la prima rete per merito di Palmeno.

Sullo slancio i portoghesi insistevano ma gli italiani contrattaccavano con efficacia insediandosi per lungo tempo nell'aerea avversaria. In questo periodo essi coglievano ben cinque pali.

Frustati dai vari pericoli scampati i portoghesi si rilanciavano all'attacco e al 37' con una bella azione d'assieme ottenevano la seconda rete realizzata con un tiro imparabile da Hermani.

Nella ripresa il gioco si faceva falloso. Hermani e Pedro riportavano varie contusioni ma rimanevano in campo.

Gli italiani cercavano di profittare d'un certo rallentamento degli avversari, ma invano, poichè i portoghesi si difendevano con calma e conservavano la vittoria.

Nell'altra partita la Turchia, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 2-0, consolidava facilmente il suo successo nella ripresa

Castagnoli vince in volata il G. P. della Cooperazione

RAVENNA, 11 — Sulla pista dell'Ippodromo della «Darsena» Rodolfo Castagnoli è riuscito, con una astuta volata, ad imporsi ad una trentina di concorrenti, aggiudicandosi in tal modo il Gran Pr. della Cooperatone.

Il ragazzo della S. C. Rinascita ha battuto con la sua volata eccezionale il nutrito plotone che, oltre al velocista scelto Vincenzo Zucconelli, comprendeva anche atleti della forza di Romagnoli, Fabbri, Ranucci, Finessi e di altri fortissimi dilettanti italiani.

La corsa, al cui seguito si trovava anche il C. T. Proletti, ha visto svolgersi numerosi interessanti episodi ai quali hanno preso parte lo stesso Fabbri, Romagnoli, Bruni, Tagliaferri, ecc. Un tentativo abbastanza consistente di fuga è stato effettuato sul finire dal riminese Pera; ma questi veniva raggiunto a soli 15 km. dall'arrivo.

L'ordine d'arrivo: 1) CASTAGNOLI Rodolfo (S. C. Rinascita) di Ravenna che compie i 158 chilometri del percorso in ore 4,8', media di km. 37,500; 2) Zucconelli Vinceno (S. Carlese) a due macchine; 3) Romagnoli Benito (id.); 4) Taroni Tero (Pedale Ravennate); 5) Reggiani Gino (V. S. Ciclistico di Reggio Emilia). Seguono un'altra trentina di corridori classificati ex aequo.

Notizie brevi

Bruxelles — Le squadre di calcio del Milan e dell'Anderlecht hanno chiuso in parità (2-2) un incontro amichevole che ha visto tuttavia la chiara superiorità dei milanesi.

Belfast — Il peso gallo belga Cossemyns ha battuto per k.o. alla 9. ripresa il campione britannico John Kelly.

Roubaix — Ferdinando Teruzzi in coppia con il lussemburghese Gillen ha vinto l'omnium a coppie su cui era imperniata la riunione d'attesa che ha preceduto l'arrivo della Parigi-Roubaix.

Treviso — La nazionale spagnola di rugby ha battuto 14-0 il Belgio in un innocuo valevole per la Coppa Europa.

Lens - Torino 3-1

LENS, 11. — I granata del Torino hanno disputato oggi un incontro amichevole con la locale squadra di calcio. La partita è stata vinta dal F.C. Lens per 3-1.

IPPICA

Passeggia Flicka De Saint Cyr nel milionario "Premio Inter,,

Confermando in pieno il pronostico della vigilia e smentendo invece le voci dell'ultimo momento che non la dicevano molto affiatata con il terreno pesante (e pesantissimo era ieri la pista delle Capannelle *per il temporale scatenatosi* per alcune ore sulla città) Flycka de Saint Cyr ha passeggiato nel Premio Inter (lire 1.050.000 metri 2200 in pista piccola) conducendo da un capo all'altro senza essere mai seriamente impegnata

Al betting Flycka apriva a 20/100 contro Albens